

## **Dalla coppia alla famiglia, cellula vivificante della Chiesa e della Società**

**Ermanno D'Onofrio**

PhD in Scienze dell'Orientamento; ermanno.donofrio@gmail.com

### *Sommario*

*La cellula-base sulla quale si fonda la Società è, per convenzione comune, la Famiglia, che è, però, una Entità che ha avuto un'evoluzione nel tempo ed oggi non si identifica più soltanto come un ambito sociale formato da un uomo, una donna uniti dal "vincolo" del matrimonio, ed i loro figli. All'origine di ogni forma di Famiglia c'è la coppia, costituita da due persone che condividono sentimenti, interessi ed obiettivi. Ad un dato momento, la coppia decide di formalizzare il proprio sodalizio esistenziale rendendolo pubblico ed accettando le responsabilità, diritti e doveri che ne conseguono, anche dal punto di vista legale. La più recente evoluzione di questa "formalizzazione" prevede tre forme di attuazione: il matrimonio (religioso e/o civile) contratto tra due persone eterosessuali, la convivenza tra due persone eterosessuali che la scelgono in alternativa al matrimonio, e l'unione civile tra due persone dello stesso sesso. La condizione di fondo è che si tratta sempre di coppie, nel senso più completo e compiuto del termine.*

### *Parole chiave*

*coppia, matrimonio, convivenza, unione civile*

## **Introduzione**

Parlare di Famiglia è certamente ardua impresa perché in tanti hanno scritto sull'argomento ed essa è sempre stata al centro di riflessioni, convegni e approfondimenti sia a livello di studi umanistici e sociali che di attenzione e cura pastorale da parte della Chiesa.

Che cos'è la Famiglia? Qual è il modo più efficace e leale per esprimerne il suo significato più intimo e il suo più profondo valore?

Sono contento di poter approfondire questo tema nella mia duplice veste: da un lato come sacerdote e teologo, che per anni ha seguito, come Direttore dell'Ufficio di Pastorale familiare nella mia Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino, i percorsi dei fidanzati in cammino verso il matrimonio e, dall'altra, come psicoterapeuta e consulente di coppia e familiare, specialista, quindi, di tutte quelle difficoltà e problematiche che possono originarsi all'interno del nucleo familiare e radicarsi, poi, come ferite dolorose che portano disagio e sofferenza nella vita delle tantissime persone che però a volte, per fortuna, trovano la forza di chiedere aiuto. Ecco allora che per poter parlare di famiglia bisogna collocarla in un continuum cronologico e consequenziale in cui essa rappresenta il prodotto finale di un processo evolutivo. Tale percorso esistenziale parte dalla coppia e attraversando una fase di passaggio arriva, come accennavamo, all'essere "famiglia".

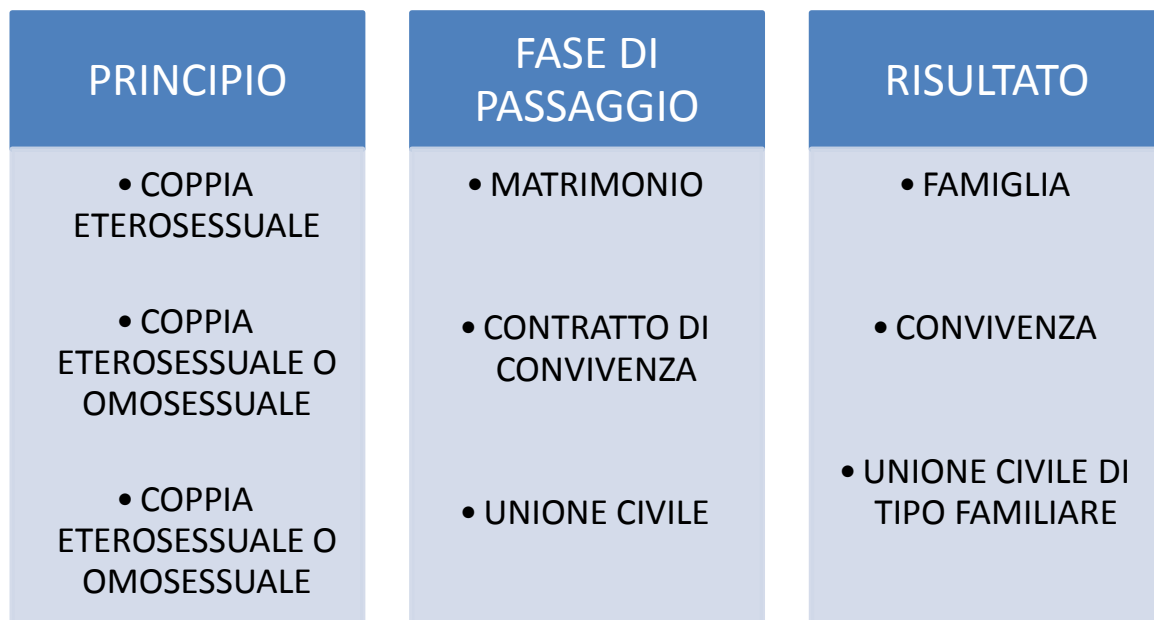


Fig. 1: Dalla coppia alla famiglia  
Fonte: Ideato dall'autore

## 1. La coppia come origine

La coppia è l'unione di due persone che stabiliscono un legame tra di loro, vivono la vicinanza fisica come dimensione caratterizzante ed individuano, condividendolo, un progetto comune di vita. È importante dunque collocare opportunamente la coppia e il suo costituirsi in una dimensione prettamente emozionale e passionale che unisce due persone, al di là del proprio sesso di appartenenza, attribuendole una dimensione iniziale ben distinta da quella di famiglia. Una dimensione, quella della coppia appunto, che deve essere antecedente alla decisione di costituire una famiglia, ma che può, verosimilmente, restare tale per tutto l'arco della vita.

L'evoluzione culturale porta a riconoscere che "si afferma l'opinione che fare coppia non implichi necessariamente che la coppia debba essere istituzionalizzata nel matrimonio e debba dare vita ad una famiglia".<sup>1</sup>

## 2. Le problematiche possibili della coppia

L'atto sessuale, e la dimensione della sessualità in genere, è un elemento fondamentale nell'economia della coppia: ecco perché tutte le problematiche legate a questa sfera possono, molto spesso, indebolire il rapporto che ne è alla base. Se molte di queste problematiche sono legate alla sfera della relazione, risolvibili quindi in un buon percorso di consulenza di coppia e familiare, molte altre rientrano in un quadro più propriamente patologico e vanno a collocarsi all'interno delle diverse classificazioni dei disturbi sessuali affrontabili in un percorso gestito da specifici professionisti quali lo psicoterapeuta ed il sessuologo.

Una seconda categoria di problematiche che può colpire la coppia è l'indebolimento dell'attrazione reciproca e lo spegnersi della fase che, con Gary Chapman<sup>2</sup>, possiamo identificare con l'innamoramento. "Purtroppo, l'eternità dell'esperienza dell'innamoramento è illusoria e fittizia, non reale. La Dottoressa Dorothy Tennov, psicologa, ha condotto ampi studi sul fenomeno dell'innamoramento: Dopo aver analizzato una ventina di coppie, ha concluso che la durata media di questa condizione è di circa due anni"<sup>3</sup>. In questo caso mettersi all'ascolto ed alla scoperta del proprio linguaggio dell'amore e di quello del proprio partner, proprio come il consulente

<sup>1</sup>Donati P. (a cura di), *La relazione di coppia oggi: una sfida per la famiglia*, Edizioni Erikson, Trento 2012, pag.21.

<sup>2</sup>Cfr. Chapman G., *I 5 linguaggi dell'Amore: come dire ti amo alla persona amata*, Edizioni ELLEDICI, Torino 2002.

<sup>3</sup>*Ibidem* pag. 20

matrimoniale Chapman indica nel testo già citato, può essere il modo attraverso cui restituire vivacità, emotività ed entusiasmo al rapporto di coppia.

La terza categoria di problematiche che possono colpire una coppia include quelle legate all'infedeltà e alla possibilità, oggi apparentemente molto diffusa, di cercare avventure e nuovi stimoli in un rapporto extra coniugale in senso lato. Non volendoci soffermare su quelli che possono essere i motivi che spingono i partner a simili comportamenti, ci sembra però opportuno sottolineare la delicatezza di tutto ciò che richiede un percorso impegnativo e scrupoloso dove comprensione, perdono, accettazione sono i pilastri su cui eventualmente costruire un percorso individuale per superare quella che si presenta, nei sintomi e negli effetti, una vera e propria crisi di coppia.

### **3. Il passaggio intermedio: il Matrimonio, la Convivenza o le Unioni Civili**

La fase intermedia di questo processo, fase che può permettere l'evoluzione in una nuova realtà, è rappresentata da un lato dal desiderio da parte della coppia di ufficializzare la propria unione e renderla più stabile e definitiva; dall'altro dall'esigenza di ricevere una legittimazione giuridica di quelli che sono diritti e doveri di due persone che decidono di unirsi anche formalmente e vivere insieme. Per molti, inoltre, in questa fase assume grande rilievo l'appartenenza ad una fede e arrivare a suggellare l'unione di coppia anche da un punto di vista religioso e, per le religioni cristiane, sacramentale.

Per vivere questo passaggio intermedio in cui in un certo senso si passa dall'innamoramento all'amore, è necessario staccarsi da un modello introiettato; infatti "c'era una volta la coppia modello con i suoi riti di transizione, corteggiamento, fidanzamento, matrimonio, e il suo ciclo di vita, la prima sistemazione con il matrimonio, poi il nido pieno quando arrivano i figli, poi il nido vuoto nell'età anziana quando i figli se ne sono andati. Adesso tutto questo non c'è più. In effetti un numero sempre crescente di coppie non si sposa ma convive, si assaggia e si sperimenta senza fissare date e programmi, magari genera anche dei figli"<sup>4</sup>. A conferma di tutto ciò basti indicare che rispetto al 1975, nel 2009 l'età media al primo matrimonio è stata rilevata di ben sei anni di più (33,1 per gli uomini e 30,1 per le donne)<sup>5</sup> e al tempo stesso si è riscontrata una significativa diminuzione del quoziente di nuzialità che in Italia, nel 2009, è arrivato al valore di 3,8 mentre nel 1971 era di 7,5.<sup>6</sup>

Ecco allora che in riferimento alla figura 1, riportata nel presente contributo, la fase intermedia può assumere nomi diversi ed essere matrimonio soltanto nel caso di una coppia eterosessuale che desideri avere una legittimazione giuridica, sociale e/o anche religiosa della propria unione.

Nel diritto italiano il matrimonio è un negozio giuridico regolato dagli articoli 79-230 del Titolo VI del Primo Libro del Codice Civile intitolato "Delle persone e della famiglia", specifica i requisiti per sposarsi e ne indica i vari adempimenti. Il matrimonio è descritto come "un negozio giuridico solenne mediante il quale un uomo e una donna costituiscono tra loro una comunione spirituale e materiale e acquistano lo status di coniuge"<sup>7</sup>. Diverse norme citano il marito e la moglie come attori della celebrazione quando, ad esempio, si dice: "con il matrimonio il marito e la moglie acquistano gli stessi diritti e assumono i medesimi doveri". Il matrimonio è, per la Costituzione italiana<sup>8</sup>, ciò su cui si fonda la società naturale che è la famiglia. L'enunciato è estremamente rigido, pur se si parla del matrimonio in modo neutro dal momento che si citano "famiglia" e "coniugi" senza specificarne il sesso. La connotazione "naturale" sancita dalla Costituzione viene a mettere in evidenza, da un lato, che la famiglia, prodotto del matrimonio, è un fenomeno che preesiste al

<sup>4</sup> Donati P. (a cura di), *La relazione di coppia oggi: una sfida per la famiglia*, Edizioni Erikson, Trento 2012, pag.30-31.

<sup>5</sup> Cfr. Donati P. (a cura di), *La relazione di coppia oggi: una sfida per la famiglia*, Edizioni Erikson, Trento 2012, pag 31.

<sup>6</sup> Dati Eurostat, 2010, e United Nations Statistical Division, 2010.

<sup>7</sup> Codice Civile, Libro Primo, Delle persone e della famiglia, Titolo VI Del matrimonio Capo I - Della promessa di matrimonio (Artt. 79-81) e

<sup>8</sup> [https://www.senato.it/1025?articolo\\_numero\\_articolo=29&sezione=121](https://www.senato.it/1025?articolo_numero_articolo=29&sezione=121) e [https://www.senato.it/1025?sezione=121&articolo\\_numero\\_articolo=31](https://www.senato.it/1025?sezione=121&articolo_numero_articolo=31).

diritto, una realtà che il diritto non crea, ma si trova di fatto a dover regolamentare e, dall'altro, vorrebbe mettere in evidenza che "naturale" è l'unione tra maschio e femmina, con le loro diversità e complementarietà, ma che hanno anche l'opportunità e la capacità biologica di generare la vita. Ciò, ovviamente non deve far connotare come "innaturali", quindi in senso dispregiativo, le unioni omosessuali che innegabilmente non possono, però, essere considerate naturali visto che l'unione, anche sessuale, è messa in atto tra individui che sono dello stesso sesso e che, ad esempio nel caso di due donne fertili, deve ricorrere a metodi artificiali per creare una unione destinata alla riproduzione.

Dal punto di vista religioso, la maggior parte delle Chiese cristiane dà una qualche forma di benedizione al matrimonio e, nella Chiesa cattolica ed ortodossa, esso è considerato uno dei sette sacramenti. Strada parallela al matrimonio è quella del contratto di convivenza e delle unioni civili che vanno finalmente a sancire diritti e doveri di quelle coppie eterosessuali, nel caso della convivenza, e omosessuali, nel caso delle unioni civili, che scelgono di dare stabilità alla loro unione e che accedono agli stessi doveri e diritti delle coppie eterosessuali che scelgono e contraggono il matrimonio. In questi due casi la dimensione ambita è giuridica e sociale mentre quella religiosa è completamente esclusa. Tutto ciò è stato reso possibile, nel nostro Paese, solo recentemente con la Legge 76 del 20 maggio 2016 che nell'Articolo 1 viene ad introdurre l'unione civile come istituto giuridico analogo al matrimonio e comportante il riconoscimento giuridico della coppia formata da persone dello stesso sesso, finalizzato a stabilirne diritti e doveri. L'unione civile è una specifica formazione sociale ritualmente costituita mediante dichiarazione di fronte all'Ufficiale di Stato Civile e alla presenza di due testimoni, dichiarazione resa da due persone maggiorenni dello stesso, unite stabilmente da legami affettivi di coppia e di reciproca assistenza morale e materiale. Con la celebrazione dell'unione le parti acquistano lo stato familiare di unito civilmente. Tale diritto estende alle coppie omosessuali la quasi totalità dei diritti e dei doveri previsti per il matrimonio. La seconda parte della legge prevede la legittimazione delle unioni di fatto, le convivenze, attraverso un vero e proprio contratto di convivenza che i due partner sottoscrivono con un professionista e registrano presso l'Ufficiale di Stato Civile di ogni Comune.

La qualifica di convivente, che possono acquisire due persone sia dello stesso sesso che di sesso diverso e non vincolate da rapporti di parentela, adozione, matrimonio o unione civile, non costituisce uno status familiare. La convivenza è, appunto, di fatto, cioè esiste a prescindere da formalità, ma per il suo accertamento, e non per la sua esistenza, sarà sufficiente una dichiarazione anagrafica. Il comma 50 della Legge sulle Unioni Civili già citata, prevede un nuovo tipo di contratto tipico, il contratto di convivenza. Questo contratto, come tutti i contratti, ha carattere patrimoniale e ha lo scopo di disciplinare i rapporti patrimoniali dei conviventi relativi alla loro vita in comune.

#### **4. La crisi dell'Unione**

Necessaria, in questo paragrafo, è una premessa che evidenzia come l'istituto del matrimonio sia in crisi e, di conseguenza, molte coppie non arrivano proprio ad una unione ufficiale o ad una scelta in tal senso. Nel 2014 sono stati celebrati in Italia 189.765 matrimoni, circa 4.300 in meno rispetto all'anno precedente. Nel quinquennio 2009/2013, il calo è stato in media di oltre 10.000 matrimoni all'anno. Nel complesso, come si può vedere nella Tabella 2, dal 2008 al 2014 i matrimoni sono diminuiti di circa 57.000 unità.

Tabella 2  
Principali caratteristiche di matrimoni, separazioni e divorzi (2008-2014)<sup>9</sup>

**PROSPETTO 1. PRINCIPALI CARATTERISTICHE DI SEPARAZIONI E DIVORZI. Anni 2008-2012, valori assoluti, percentuali e per 1.000**

|   | 2008   | 2009   | 2010   | 2011   | 2012   |
|---|--------|--------|--------|--------|--------|
| Separazioni (valori assoluti)   | 84.165 | 85.945 | 88.191 | 88.797 | 88.288 |
| Variazione rispetto all'anno precedente (%)   | 3,4    | 2,1    | 2,6    | 0,7    | -0,6   |
| Divorzi (valori assoluti)   | 54.351 | 54.456 | 54.160 | 53.806 | 51.319 |
| Variazione rispetto all'anno precedente (%)   | 7,3    | 0,2    | -0,6   | -0,7   | -4,6   |
| Separazioni totali per 1.000 matrimoni  | 286,2  | 296,9  | 307,1  | 310,7  | 310,6  |
| Divorzi totali per 1.000 matrimoni  | 178,8  | 180,8  | 181,7  | 181,9  | 173,5  |
| Separazioni consensuali (per 100 separazioni)   | 86,3   | 85,6   | 85,5   | 84,8   | 85,4   |
| Divorzi consensuali (per 100 divorzi)   | 77,3   | 77,1   | 72,4   | 69,4   | 77,4   |
| Separazioni con affidamento condiviso (per 100 separazioni con affidamento di figli minori) | 78,8   | 86,2   | 89,8   | 90,3   | 89,9   |
| Divorzi con affidamento condiviso (per 100 divorzi con affidamento di figli minori)         | 62,1   | 68,5   | 73,8   | 75,6   | 75,1   |

L'incremento delle separazioni e dei divorzi nel mondo sono è la prova tangibile che esiste una crisi dell'unione matrimoniale a cui, molto spesso, si arriva non pienamente consapevoli dell'impegno e delle responsabilità che essa implica. A tal proposito basti pensare che nel 2012 si contano 311 separazioni e 174 divorzi ogni 1000 matrimoni. Come si può vedere nella Tab.3 in valori assoluti le separazioni, nel 2012, sono state 88.288 e i divorzi 51.319.

<sup>9</sup> [http://www.istat.it/it/files/2014/06/separazioni-divorzi\\_2012PC.pdf](http://www.istat.it/it/files/2014/06/separazioni-divorzi_2012PC.pdf).

Tabella3  
Principali caratteristiche di separazioni e divorzi (Anni 2008-2012)<sup>10</sup>

**PROSPETTO 1. PRINCIPALI CARATTERISTICHE DI MATRIMONI, SEPARAZIONI E DIVORZI.** Anni 2008, 2010, 2012, 2013 e 2014, valori assoluti, percentuali e per 1.000

|   | 2008    | 2010    | 2012    | 2013    | 2014    |
|---|---------|---------|---------|---------|---------|
| <b>Matrimoni totali (valori assoluti)</b>   | 246.613 | 217.700 | 207.138 | 194.057 | 189.765 |
| <b>Primi matrimoni di sposi entrambi italiani (valori assoluti)</b>                         | 185.749 | 168.610 | 153.311 | 145.571 | 142.754 |
| <b>Primi matrimoni con rito civile di sposi entrambi italiani (per 100 primi matrimoni)</b> | 20,0    | 22,1    | 24,5    | 27,3    | 28,1    |
| <b>Matrimoni con almeno uno sposo straniero (valori assoluti)</b>                           | 36.918  | 25.082  | 30.724  | 26.080  | 24.230  |
| <b>Tassi di primo nuzialità totale maschile (per 1.000 uomini)</b>                          | 518,1   | 461,9   | 460,0   | 431,6   | 421,1   |
| <b>Tassi di primo nuzialità totale femminile (per 1.000 donne)</b>                          | 580,4   | 516,6   | 506,9   | 475,5   | 463,4   |
| <b>Matrimoni con rito civile (per 100 matrimoni)</b>  | 36,8    | 36,5    | 41      | 42,5    | 43,1    |
| <b>Separazioni (valori assoluti)</b>  | 84.165  | 88.191  | 88.288  | 88.886  | 89.303  |
| <b>Separazioni totali (per 1.000 matrimoni)</b>   | 286,2   | 307,1   | 310,6   | 314,0   | 319,5   |
| <b>Separazioni con figli minori (%)</b>   | 52,3    | 49,4    | 48,7    | 51,9    | 52,8    |
| <b>Divorzi (valori assoluti)</b>  | 54.351  | 54.160  | 51.319  | 52.943  | 52.355  |
| <b>Divorzi totali (per 1.000 matrimoni)</b>   | 178,8   | 181,7   | 173,5   | 182,6   | 180,1   |
| <b>Divorzi con figli minori (%)</b>   | 37,4    | 33,1    | 33,1    | 34,8    | 32,6    |

Le problematiche che minano l'unione, se si parla di separazione e divorzio) sono diverse e vanno da fattori economici alla diminuzione delle nascite. L'instabilità lavorativa è causa determinante nella crisi dell'unione dal momento che, molto spesso, numerose sono le coppie che non hanno una casa o non sanno come sostenere le spese quotidiane. A questo ordine di fattori si unisce anche una società diventata multiculturale che se da un lato favorisce e stimola l'integrazione tra culture diverse, sfocia, molto spesso, in oggettive difficoltà dovute alla diversità sociale, culturale e religiosa dei partner, fattori che difficilmente non sfociano in una vera e propria crisi dell'unione. La diminuzione delle nascite, o comunque la difficoltà ad avere dei figli, anche attraverso il percorso dell'adozione che possiede non poche difficoltà, è certamente un altro motivo che va a minare l'equilibrio e la stabilità dell'unione. Possiamo individuare come quarto grande fattore scatenante la crisi dell'unione matrimoniale, il processo di continuo allontanamento dalla fede che vede il matrimonio come una scelta di vita fatta anche davanti a Dio. Infatti l'allontanamento delle nuove generazioni dall'esperienza di fede ha, senza dubbio, causato un incremento delle crisi matrimoniali dal momento che ci si accosta al matrimonio con maggiore superficialità e con la consapevolezza che questo vincolo può essere facilmente sciolto. Infine, anche l'evoluzione affrettata del Diritto di Famiglia con l'attribuzione di privilegi sproporzionati ad uno dei coniugi, la moglie è spesso considerata come il coniuge più debole, ha un ruolo dirompente sulla aspirazione al matrimonio e anche sulla sua durata.

## 5. Il Punto di arrivo: La Famiglia

La Costituzione Italiana sancisce che la Repubblica italiana riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio<sup>11</sup>: ecco dunque che la famiglia è il risultato finale del

<sup>10</sup> <http://www.istat.it/it/files/2015/11/Matrimoni-separazioni-e-divorzi-2014.pdf>.

<sup>11</sup> [https://www.senato.it/1025?articolo\\_numero\\_articolo=29&sezione=121](https://www.senato.it/1025?articolo_numero_articolo=29&sezione=121)

processo esistenziale, evolutivo-cronologico, che abbiamo analizzato in questo contributo. Anche la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani ci aiuta ad entrare nel significato pieno di famiglia quando, all'Art. 16, afferma che "uomini e donne in età adatta hanno il diritto di sposarsi e fondare una famiglia senza alcuna limitazione di razza, cittadinanza, religione"<sup>12</sup> o quando afferma che la famiglia è il nucleo naturale e fondamentale della Società e ha diritto di essere protetta dalla Società stessa e dallo Stato".<sup>13</sup> In ottica religiosa la celebrazione del matrimonio è "un passaggio fondamentale nel cammino di coppia dei credenti: un momento solenne, di rapporto con Cristo e con la Chiesa, nel quale l'amore viene dai due dichiarato in Cristo e comunicato ai fratelli nella fede".<sup>14</sup> La famiglia è descritta come comunione di persone nella *Familiaris Consortio* del 1981.

Ed è sempre in questo prezioso documento che la Chiesa afferma che la famiglia riceve la missione di CUSTODIRE, RIVELARE E COMUNICARE l'amore. Inoltre, sempre attraverso una lettura cristiana, "la gioia dell'amore che si vive nella famiglia è anche il giubilo della Chiesa" ci dice Papa Francesco nella recentissima esortazione apostolica post sinodale sull'amore e la famiglia *AMORIS LETITIAE* e prosegue, Papa Francesco, scrivendo che il bene della famiglia è decisivo per il futuro del mondo e della società.

Nel 1994, in un altro documento di Giovanni Paolo II, La lettera alle famiglie, egli scrive che "la famiglia è una comunità di persone, la più piccola cellula sociale e come tale è una istituzione fondamentale per la vita di ogni società".

## 6. La Famiglia ferita

Anche la famiglia può riportare delle ferite che nel mondo e nella società contemporanea sono dei veri e propri rischi.

Innanzitutto *la famiglia in bilico* è composta da membri che perseguono ognuno i propri interessi e sono attenti più a ciò che è importante per loro stessi che non agli equilibri della vita familiare. I partner continuano ad inseguire i loro impegni ed interessi arrivando, ad esempio, a trascurare il tempo da passare con i figli che vengono, soprattutto se in età pre-adolescenziale, affidati di volta in volta a nonni disponibili o a babysitter.

Questo tipo di famiglia vive pochi momenti insieme e anche la consumazione dei pasti, ad esempio, avviene in modo individualistico affinché ognuno possa seguire lo spettacolo in TV che maggiormente lo interessa.

Poi c'è la *famiglia che corre* rappresentata dai figli, specchio della società contemporanea, sempre in piena attività e disinteressati dal fermarsi un attimo e dal trascorrere del tempo senza impegni rilevanti cercando, invece, di riempire ogni attimo che scorre. Ciò si riversa sulle attività extrascolastiche dei figli che diventano un calendario pressante di impegni e prestazioni che finiscono per stancare i figli e provocare malessere con e tra i genitori. I genitori sono spesso, a loro volta, i primi ad essere sottoposti a turni lavorativi o esperienze professionali che assorbono tantissimo tempo e rendono qualitativamente scadente il tempo familiare condiviso.

Nella *famiglia scoppiata*, invece, i genitori non riescono a stare dietro alle esigenze e alle problematiche presentate dai figli nelle diverse fasi evolutive. I figli, a loro volta, si sentono soli, trascurati ed incompresi e arrivano a provare non poca sofferenza e, molto spesso, anche a manifestare disagi anche piuttosto gravi.

## 7. Il Consultorio Familiare e il consulente di coppia e familiare come aiuti privilegiati alla persona, alla coppia e alla famiglia

Mi piacerebbe, quindi, approfondire questo tema oltre che come psicoterapeuta e come teologo soprattutto come consulente di coppia e familiare quale sono.

Devo dire che si tratta di un modo di essere, oltre che di una professione, che ha cambiato la mia vita oltre che il mio approccio con tutti i casi che giornalmente sono chiamato a seguire.

---

<sup>12</sup> [http://www.senato.it/documenti/repository/relazioni/libreria/fascicolo\\_diritti\\_umani.pdf](http://www.senato.it/documenti/repository/relazioni/libreria/fascicolo_diritti_umani.pdf), Art. 16.

<sup>13</sup> *Ibidem* Art.3.

<sup>14</sup> Equipes Notre-dame Italia, *L'amore e il matrimonio*, Edizioni ELLEDICI, Torino 1997, pag. 211.

Sono convinto che, anche tra i lettori, molti non conoscono questa figura professionale che neanche io conoscevo fino ad una decina di anni fa...È il professionista dell'ascolto che con metodologie specifiche aiuta il singolo, la coppia e l'intero nucleo familiare a ritrovare le proprie risorse, a mobilitarle e, quindi, a superare il momento di crisi.

Una professione molto antica che in America e contemporaneamente in Inghilterra e in Finlandia è operativa già dagli anni '30 del secolo scorso un professionista che ha nel consultorio familiare, soprattutto in quelli privati di ispirazione cristiana, il suo ambiente privilegiato di lavoro ma che può lavorare anche in tanti altri ambiti tra cui la libera professione, a tal punto che esiste un codice ad hoc per la partita IVA presso l'Agenzia delle entrate.

## 8. La famiglia come risorsa

La Chiesa e la Società rappresentano dunque, come dicevamo, i due pilastri su cui si poggia la Famiglia, ma sono, al tempo stesso gli Spazi relazionali costituiti proprio da famiglie in relazione tra di loro. Ecco allora che assume valore e significato il titolo di questo contributo nell'espressione scelta "cellula vivificante". Mi piace pensare alla famiglia come il luogo delle tre T, tenerezza, tolleranza e trasparenza, come ci ha insegnato uno dei Padri della Consulenza di coppia e familiare, Padre Luciano Cupia, scomparso qualche anno fa', in cui tra i vari membri della stessa famiglia o nelle relazioni tra più famiglie, vengono sperimentate queste tre dimensioni come strumento privilegiato di relazione. Ecco che la Famiglia è realmente il luogo in cui si vivano relazioni privilegiate, empatiche, efficaci ed educative come recita il BRosGaMe, un metodo che ho personalmente messo in campo in ambito socio educativo e che può aiutarci in questo passaggio in cui vorrei mettere in evidenza le potenzialità e i punti di forza della famiglia che, nonostante i tempi e le difficoltà oggettive, può essere considerata una risorsa capace di garantire benessere e tutelare ogni individuo in una vita più serena e soddisfacente.

La Famiglia, come "cellula", dunque, è la più elementare formazione di persone che si uniscono, civilmente o dal punto di vista religioso, e vanno a costituire una determinata Entità che è il risultato dei contributi e delle diversità di due individualità che nel fare Famiglia comunicano, mettono in comune, e fanno nascere una nuova forma di esistere ed appartenere che è, appunto, la famiglia.

Tale cellula primaria è "vivificante" perché genera vita e la emana grazie a quanto essa, una volta costituita, opera intorno a sé nello stabilire relazioni e rapporti con le altre famiglie. Ecco allora che la Chiesa è una realtà esemplare di famiglia perché essa è l'insieme, l'unione, il Popolo... costituito da più famiglie che riscoprono la loro appartenenza vocazionale ad uno specifico stato di vita.

Tale stato di vita, quello in cui si entra a far parte attraverso il sacramento del matrimonio che va appunto a costituire agli occhi della Chiesa una nuova Famiglia "piccola Chiesa domestica e sacramento dell'Amore di Dio" così come recita il Rito del Matrimonio, unito agli altri possibili Stati di vita nella vasta gamma delle possibili scelte vocazionali che lo Spirito Santo Suscita, costituiscono la CHIESA, Popolo di Dio, insieme dei Battezzati. Parallelamente possiamo affermare che la Società è l'insieme di famiglie che vivono nello stesso territorio e stabiliscono relazioni tra loro per perseguire gli stessi fini e raggiungere gli stessi obiettivi.

Potremmo certamente affermare a questo punto che né la Chiesa, né tantomeno la Società potrebbero esistere senza la Famiglia. Ma torniamo alla domanda che ci siamo posti all'inizio di questa nostra analisi: Che cos'è la FAMIGLIA? Vorrei realmente presentarla e affidarla alla vostra riflessione, a conclusione di questo contributo, come una ricchissima ed eloquente risorsa e dipingerla con diverse tonalità e sfumature che possano restare non solo come il sogno e l'obiettivo irraggiungibile a cui aspirare, descrivendo, in altre parole, come dovrebbe essere la famiglia. Vorrei che queste immagini che sto per tratteggiare possano essere l'aiuto a riscoprire in seno ad ogni famiglia tali dimensioni, che esistono in essa ontologicamente e che, probabilmente, sono attualmente poco visibili essendosi, per usare una metafora, ricoperte di polvere! Certamente la storia è Magistra Vitae e riscoprire la famiglia di un paio di generazioni orsono ci aiuta in questo semplice e articolato discorso.



La Famiglia come *faro*, luogo e punto di riferimento delle relazioni. Essa rappresenta una vera e propria scuola di vita dove il più grande si prende cura del più piccolo e ognuno affida all'altro i propri pesi e le proprie preoccupazioni e, conseguentemente, il proprio benessere.

È in famiglia che si sperimentano le emozioni legate alle relazioni vissute in tutte le possibili sfaccettature che vanno dalla competizione alla condivisione, dall'incomprensione alla collaborazione.

Tornando in seno alla famiglia e fermando il tempo nel suo fluire quotidiano arrivando, ad esempio, a favorire occasioni quotidiane di incontro, quali la cena condivisa o il tempo libero domenicale, i membri di ogni famiglia possono crescere nella relazione sperimentando ed imparando tutto ciò che da essa scaturisce.

La famiglia come *casa*, luogo del cuore e dei sentimenti. È in famiglia, ed in particolare a casa, luogo dei ricordi più cari e della rassicurazione, che ogni membro della famiglia può entrare in contatto con ciò che prova e sente, stimolato, oltre che dall'incontro con i suoi cari, anche da sapori, profumi, fotografie, oggetti e ricordi di ogni genere. La casa, curata ed accogliente, diventa il cuore dell'essere famiglia, una piccola comunità che sente, desidera, progetta e vive.

La famiglia come *fortezza*, luogo che protegge. È in famiglia che si può trovare riparo e riposo da fatiche e preoccupazioni. Essa rappresenta l'ambito concreto e psicologico che offre rifugio e la ricchezza di sentirsi profondamente compresi e protetti. La presenza di membri adulti che hanno esperienza di vita garantisce tutto ciò ai più piccoli ed indifesi, che possono sentirsi realmente protetti e rassicurati da un clima familiare sereno.

La famiglia come *porto*, luogo accogliente. In famiglia non dovrebbe esistere il pregiudizio e, in forza dei sentimenti esistenti tra i membri, tutti sono accettati in modo incondizionato. Anche l'errore non diventa una barriera o un ostacolo ma, se opportunamente superato attraverso perdono e comprensione, diventa un'ulteriore occasione di crescita. È in famiglia che, attraverso il dialogo e lo scambio di idee, posso mostrare e affermare me stesso senza essere respinto, e imparare a discernere ciò che è giusto da ciò che è sbagliato.

La famiglia come *ponte*, luogo che porta sostegno agli altri. La famiglia non deve essere chiusa a riccio nel suo benessere e nelle sue ricchezze ma deve essere aperta e generosa. La forza che le arriva dall'unione dei suoi membri può essere una grande opportunità anche per gli altri, ed una famiglia unita e concorde diventa forza, speranza e esempio per chiunque incroci la sua strada.

L'augurio è dunque che ogni famiglia possa riscoprirsi e, liberata da ogni logica di potere, ogni moda ed ogni possibile strumentalizzazione, riscopra il suo valore e ritrovi il tempo per fermarsi, riscoprirsi e riconoscere il suo valore per la Chiesa e per la Società.

Riprendendo proprio le parole di San Giovanni Paolo II, nell'esortazione apostolica già citata, mi piace chiudere questo intervento ripetendo le sue parole: FAMIGLIA, DIVENTA CIO' CHE SEI!

From Couple to Family, enlivening cell of the Church and Society

## **Abstract**

The basic organism by which Society is composed is, for universal convention, the Family which has been subject to an evolution in time and nowadays is not identified anymore as the social "place" formed by a man, a woman united by the link of Marriage, and their children. At the origin of any form of modern Family is the Couple, constituted by two persons who share feelings, interests and objectives. At a given point in time, the couple decides to formalize and publish their existential condition, making it public and accepting the responsibility, rights and duties deriving thereby, even from the legal standpoint. The most recent evolution of this step offers three methods or tools: the marriage (religious and/or civil) adopted by two heterosexual persons, the cohabitation between two heterosexual persons who choose it instead of the marriage, and the civil union between two persons of the same sex. The common starting condition of any of the three forms of evolution is being a Couple, in the most complete sense of the expression.

**Key words**

couple, marriage, cohabitation, civil union

**Bibliografia**

Chapman G. (2002), *I 5 linguaggi dell'Amore: come dire ti amo alla persona amata*, Edizioni ELLEDICI, Torino.

Codice Civile, Libro Primo, Delle persone e della famiglia, Titolo VI Del matrimonio Capo I - Della promessa di matrimonio (Artt. 79-81)

Dati Eurostat, 2010, e United Nations Statistical Division.

Donati P. (2012), (a cura di), *La relazione di coppia oggi: una sfida per la famiglia*, Edizioni Erikson, Trento.

Equipes Notre-dame Italia (1997), *L'amore e il matrimonio*, Edizioni ELLEDICI, Torino.

**Sitografia**

[http://www.istat.it/it/files/2014/06/separazioni-divorzi\\_2012PC.pdf](http://www.istat.it/it/files/2014/06/separazioni-divorzi_2012PC.pdf)

<http://www.istat.it/it/files/2015/11/Matrimoni-separazioni-e-divorzi-2014.pdf>

[https://www.senato.it/1025?articolo\\_numero\\_articolo=29&sezione=121](https://www.senato.it/1025?articolo_numero_articolo=29&sezione=121)

[https://www.senato.it/1025?sezione=121&articolo\\_numero\\_articolo=31](https://www.senato.it/1025?sezione=121&articolo_numero_articolo=31)

[http://www.senato.it/documenti/repository/relazioni/libreria/fascicolo\\_diritti\\_umani.pdf](http://www.senato.it/documenti/repository/relazioni/libreria/fascicolo_diritti_umani.pdf)